



COMUNE DI ROMENTINO

PROVINCIA DI NOVARA

RELAZIONE AL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

(articolo 1 commi 612 della legge 190/2014)

Approvata con decreto del Sindaco n. 1 del 9.3.2016

Quadro normativo di riferimento

Dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora Commissario Straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle Società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la Legge di Stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio di un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli Enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle Società e delle Partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le Società e le Partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le Società che risultino composte da soli Amministratori o da un numero di Amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le Partecipazioni in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare Società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle Amministrazioni, “*in Relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle Partecipazioni.

Il Piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica Relazione tecnica.

Il Piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell’Amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico.

I Sindaci e gli altri organi di vertice delle Amministrazioni, “*in Relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una Relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale Relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell’Amministrazione interessata.

La pubblicazione della Relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato, la Legge di Stabilità 2015 individua nel Sindaco e negli altri Organi di vertice dell’Amministrazione, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, i soggetti preposti ad approvare il Piano operativo e la Relazione a consuntivo.

E’ di tutta evidenza che l’Organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il Consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell’articolo 42 del TUEL che conferisce al Consiglio competenza esclusiva in materia di “*partecipazione dell’ente locale a Società di capitali*”.

Per osservare “*alla lettera*” il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del Sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del Piano operativo e della Relazione potranno essere assunte “*su proposta*” proprio del Sindaco.

II – Le Partecipazioni dell’Ente

1. Le Partecipazioni societarie

Il Comune partecipa al capitale della seguente Società:

1. **Società Acqua Novara VCO spa - con una quota del 0,533%**

2. Altre Partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il Comune, partecipa al:

- Consorzio di Bacino Basso Novarese - gestione rifiuti - con una quota del 2,46%
- Consorzio Case Vacanze dei Comuni novarese - con una quota del 0,92%
- Consorzio intercomunale dei servizi socio assistenziali dell’Ovest-Ticino – CISA Ovest-Ticino - con una quota di partecipazione pari a 92millesimi

La partecipazione ai suddetti Consorzi, essendo “*forme associative*” di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono state oggetto del Piano.

Il Consiglio Comunale di Romentino con deliberazione n. 33 del 18.5.2015 ha approvato il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate*, trasmessa alla Corte dei Conti con nota prot. 2541 del 4.3.2016.

La situazione risulta ad oggi immutata rispetto al 2015 e di seguito si forniscono i dati relativi alla Società.

1. SOCIETÀ ACQUA NOVARA VCO SPA

ACQUA NOVARA VCO – S.p.a – con sede in Via Triggeri, n. 9 a Novara – è una Società avente per oggetto la gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, in tutte le fasi, nel territorio dei Comuni delle Province di Novara e del Verbano – Cusio – Ossola – Ambito Territoriale Ottimale N. 1 – della Regione Piemonte.

La Società è stata costituita con Atto pubblico a rogito notaio Fabio Auteri del 22/12/2006 Rep. N. 22552 Raccolta 7897, iscritta al Registro delle Imprese il 09/01/2007 con durata della Società fino a 31/12/2027, per dare attuazione alla legge n. 36/1999 (*Legge Galli*) e la vicenda societaria si svolge parallelamente alla scelta operata dal legislatore statale e regionale per una gestione del servizio idrico integrato per ambiti territoriali ottimali.

La legge regionale n. 13/1997 per attuare la legge n. 36/1999 ha definito gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) stabilendo all'art. 4 che gli Enti locali di ciascun ambito esercitino le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato attraverso un organo denominato "autorità d'Ambito", consistente in una conferenza di servizi composta dal Presidente della Provincia territorialmente interessata, dai Presidenti delle Comunità Montane e dai Sindaci dei Comuni non facenti parte di queste ultime.

Il Comune di Romentino fa parte dell'ATO1 "*Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese*" che comprende le Province di Novara e del VCO, le Comunità montane e i Comuni appartenenti alle due Province.

Sulla base di un accordo di programma, preventivamente deliberato dagli enti interessati, la Conferenza d'Ambito nel marzo 2007 ha deliberato di affidare *in house* fino al 2006 la gestione del Servizio Idrico Integrato ad un Gestore Unico, cioè ad Acqua Novara VCO s.p.a., società interamente pubblica, appositamente creata.

La società *in-house* viene coadiuvata nel periodo iniziale da alcune società operative territoriali (SOT), destinate successivamente a fondersi per incorporazione nel gestore unico predetto.

Nel corso del 2010, la società ha completato il processo di incorporazione di tutti i gestori del servizio idrico della Provincia di Novara.

Nel 2014 ha perfezionato l'incorporazione di Acque Nord, società operativa nella quale erano in precedenza confluite le gestioni di 40 Comuni del Verbano, del Cusio e della Bassa Ossola.

Attualmente Acqua Novara VCO, attraverso una struttura di 266 dipendenti, gestisce il servizio idrico integrato sul territorio del ATO1 Piemonte, in 139 Comuni e copre un territorio di oltre 100 Km, garantendo il servizio ad oltre 450.000 abitanti; trattasi, quindi, di Società per la gestione di *servizi pubblici di interesse generale*.

La Società si caratterizza quindi quale Società erogatrice di servizi pubblici locali ricompresi nella definizione di cui all'articolo 3 – comma 27 – della legge 244/2007 che si riferisce a "*servizi di interesse generale, aventi la caratteristica del soddisfacimento dei bisogni della collettività attraverso la fruizione diretta da parte della stessa, mediante versamento del corrispettivo e della configurazione dei profili economici secondo moduli tariffari*".

Per tali servizi la norma non pone vincoli alla detenzione di partecipazioni pubbliche a Società.

I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (*lett. d*).

Annualmente è monitorato l'andamento economico e patrimoniale della Società anche mediante verifica dei bilanci con i relativi allegati.

Dalla verifica degli atti contabili risulta che la Società ha conseguito utili di esercizio nella gestione degli anni 2011, 2012, 2013 e 2014 (ultimo bilancio approvato).

Pur non essendo significativa la quota di partecipazione societaria (0,533%) si ritiene utile esporre alcuni dati:

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	€ 0	€ 0	€ 0
B) Immobilizzazioni	€ 111.910.036	€ 118.537.841	€ 125.088.762
C) Attivo circolante	€ 50.104.540	€ 43.955.588	€ 43.010.129
D) Ratei e risconti	€ 189.888	€ 164.698	€ 73.118
Totale Attivo	€ 162.204.464	€ 162.658.127	€ 168.172.009

PASSIVO	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014
A) Patrimonio netto	€ 52.285.864	€ 54.025.579	€ 60.557.038
B) Fondi per rischi ed oneri	€ 2.044.502	€ 2.317.937	€ 1.874.904
C) Trattamento di fine rapporto	€ 1.832.316	€ 1.852.065	€ 2.575.967
D) Debiti	€ 82.131.010	€ 80.014.060	€ 77.300.738
E) Ratei e risconti	€ 23.910.772	€ 24.448.486	€ 25.863.362
Totale Passivo	€ 162.204.464	€ 162.658.127	€ 168.172.009

CONTO ECONOMICO			
	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014
A) Valore della produzione	€ 57.571.192	€ 59.765.146	€ 65.276.080
B) Costi di produzione	€ 54.201.167	€ 55.193.951	€ 57.073.769
Differenza	€ 3.370.025	€ 4.571.195	€ 8.202.311
C) Proventi e oneri finanziari	- € 1.127.595	- € 1.518.665	- € 2.003.144
D) Rettifiche valore attività finanziarie	€ 0	€ 0	€ 0
E) Proventi ed oneri straordinari	€ 1.318.024	€ 196.569	- € 2.107.159
Risultato prima delle imposte	€ 3.560.454	€ 3.249.099	€ 4.092.008
Imposte	€ 1.196.748	€ 1.509.384	€ 2.025.502
Risultato d'esercizio	€ 2.363.706	€ 1.739.715	€ 2.066.506

La partecipazione del Comune di Romentino alla Società non comporta alcun onere a carico del Comune.

Si tratta di un'unica partecipazione azionaria ad una società che ha per oggetto l'espletamento di un servizio pubblico mediante affidamento *in-house*, derivante dal processo di riorganizzazione del Servizio idrico integrato voluto dal legislatore, con piena attuazione di quanto previsto dall'art. 3 bis del DL n. 138/2011 convertito nella legge n. 48/2011, così come modificato ed integrato dal comma 609 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, il quale ribadisce l'obbligatoria costituzione degli enti di governo a livello sovra comunale per il servizio idrico nonché l'altrettanto obbligatoria adesione dei comuni a tali organismi di riferimento per gli ATO.

Può essere pertanto mantenuta la quota di partecipazione detenuta dal Comune di Romentino nella Società Acqua Novara VCO – S.p.a., quale Società erogatrice di servizi pubblici locali, stante l'obbligo di legge che impone un gestore unico per il servizio idrico, tenendo conto anche dell'efficienza economica desumibile dai risultati di bilancio.

Non è stata pertanto necessaria alcuna azione di razionalizzazione volta alla riduzione del numero delle partecipazioni detenute dal Comune di Romentino.

Restano salve le valutazioni di convenienza economico-strategico atte al contenimento dei costi di funzionamento della Società, da condursi secondo gli indirizzi dettati dalla Legge di Stabilità, “ *...anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione della relative remunerazioni*”.

Per tali aspetti, il Comune di Romentino, in ragione dell’entità della propria partecipazione, non può adottare decisioni autonome; le stesse dovranno essere perseguite con l’avvio di adeguato confronto con gli altri enti pubblici soci, posto, comunque, l’obiettivo del mantenimento di adeguati livelli di redditività ed efficienza della Società.

Romentino, 9.3.2016

IL SINDACO
- *Biondo Ing. Alessio* -